

L'omaggio di Trento al «re» del Brenta

L'emozione di Bruno Detassis «Trentino, terra di alpinisti»

di UGO MERLO

Oggi, sarà il popolo delle vette, a rendere omaggio ai 90 anni di Bruno Detassis, con un incontro che si svolgerà a partire dalla tarda mattinata, al rifugio Alberto e Maria ai Brentei. Un brindisi, tra gente di montagna, nel regno di Bruno Detassis, il Gruppo di Brenta, ai piedi delle verticali pareti sulle quali lui ha scalato e scritto pagine epiche dell'alpinismo. Ieri sera è stata la città di Trento e l'intera provincia a stringersi attorno a quest'uomo, che ha attraversato quasi un secolo d'alpinismo, lasciando una traccia ricca soprattutto di umanità. Erano circa trecento le persone che hanno preso parte, a palazzo Geremia, alla cerimonia terminata con le melodie del Coro della Sosat, che ha cantato alcune delle più belle canzoni di montagna ed ha poi concluso, con un «Tanti auguri».

L'incontro è stato aperto da Mario Cristofolini, presidente del consiglio provinciale, promotore dei festeggiamenti, che ha anche dato alle stampe un libretto «Per i 90 anni di Bruno Detassis», con foto storiche e testi di Fa-



brizio Torchio. Cristofolini, che è anche un alpinista, ha parlato a nome della gente della provincia, che a Bruno Detassis deve gratitudine per essere un preciso punto di riferimento. Alberto Pacher, sindaco della città, ha voluto esprimere la sua soddisfazione per l'ambito traguardo dei 90 anni di Bruno esempio di quell'equilibrio uomo-montagna, che oggi le giovani genera-

zioni stanno cercando di ritrovare. È toccato a Franco de Battaglia il ruolo dello storico e parlare delle figure di Bruno Detassis. De Battaglia è partito dall'uomo, poi ha narrato l'alpinista esaltando quell'insegnamento datoci da questo figlio della città di Trento trasferitosi a vivere in montagna.

Un figlio della Trento migliore, che unitamente alla straor-

dinaria forza fisica ha avuto una tenacia ed una disciplina che lo hanno portato a vivere al rifugio, interpretando il ruolo di gestore, come amico e guida degli alpinisti. A nome delle guide alpine è intervenuto per un saluto il presidente del collegio del Trentino, Walter Vidi, che ha espresso la gratitudine dei suoi colleghi, verso l'amico Bruno, un padre per tutti. Vincenzo Loss ha

parlato a nome della scuola di Alpinismo Giorgio Graller, mentre il vice presidente della Sosat, Sergio Speranza ha portato, con emozione, l'augurio della Sezione Operaia, alla quale Bruno è iscritto e nella quale, nel 1925 mosse i primi passi nel mondo della montagna. Per la Sat è intervenuto Bruno Angelini. Molte le persone che ieri hanno stretto le grandi mani asciutte e for-



L'intervento di Detassis alla festa per i suoi 90 anni; a sinistra il «Re del Brenta» assieme a Cristofolini (Foto Cavagnò)

ti, in barba ai 90 anni, di Bruno, tributandogli affetto, riconoscendogli il ruolo di capo carismatico delle scuole alpinistiche Trentine. Al termine della cerimonia, ripresa in diretta dalle telecamere di Rtr, Bruno Detassis ha preso la parola e con evidente emozione ha ringraziato tutti, dicendosi meravigliato dell'accoglienza ricevuta. «Nel Trentino - ha detto - abbiamo una scuola alpinistica con grandi nomi e grandi personaggi, che ci sono stati prima di me e dopo di me. Altri ne verranno. Ne voglio ricordare uno solo, Sergio Martini».

Tra gli alpinisti presenti, il roveretano Accademico Armando Aste, che ha fatto il suo augurio a Bruno con queste parole: «Ogni alpinista ed impresa alpinistica è espressione del proprio tempo, Bruno è stato espressione del suo tempo e maestro, non solo d'alpinismo, ma di saggezza».

Numerose le delegazioni delle guide alpine quali quelle della val Gardena, della valle di Fassa, di Madonna di Campiglio, della città di Trento. Al termine, con un brindisi, si è ricordato a Bruno che dopo l'appuntamento di oggi al Brentei ci si vuole incontrare con lui il 24 giugno del 2010.